LA TAVOLOZZA SEGRETA DEI MAESTRI

Metodo della Correlazione Cromatica
manuale per pittori appassionati

Ivo Cotani

ASSAGGIO GRATUITO · LA PROVA DEI DIECI MINUTI + TRE PILLOLE

Come e nato questo metodo · una biblioteca a Madrid

Questo metodo non e nato in uno studio. E nato in una biblioteca. Ero a Madrid, circondato da libri di teoria del colore, cercando la risposta a una domanda che mi portavo dietro da anni davanti ai quadri dei maestri: come facevano. Come facevano a tenere insieme contrasti forti e superfici calme, armonie che non si spiegano, con i mezzi limitati che avevano.

La risposta non era in nessuno di quei volumi. Era nascosta in piena vista, dentro i quadri stessi. I maestri si sono dipinti da soli con la tavolozza in mano: negli autoritratti di Rembrandt, in quelli di Chardin, nelle Meninas di Velazquez. E su quelle tavolozze dipinte si vedono i colori veri che usavano. Pochi grumi di materia. Quasi sempre terre. Un bianco abbondante, un paio di accenti. Nessun arcobaleno. Gli indizi erano esposti nei musei da quattro secoli. Bastava guardare la tavolozza invece del quadro.

Quel giorno ho capito che il segreto non era un segreto: era una disciplina. Pochi colori, e ogni miscela imparentata con tutte le altre. Questo libro e la formulazione di quella disciplina come sistema trasmissibile.

Un principio che precede tutto il resto

Prima ancora del metodo, va detta una cosa che il libro presuppone in ogni pagina. **Il pittore non dipinge il colore che c'e. Dipinge il colore che percepisce.** Non e la stessa cosa.

Un rosso non esiste come oggetto separato dall'occhio che lo guarda. Esiste come una lunghezza d'onda che colpisce la retina, viene tradotta in impulso, viene interpretata dal cervello. Fra la lunghezza d'onda e la percezione ci sono almeno dieci variabili: la luce ambientale, il colore vicino, l'ora del

giorno, l'affaticamento visivo, la memoria di quel rosso in altri contesti, l'attenzione del momento. Due persone davanti alla stessa mela vedono due rossi leggermente diversi. Lo stesso pittore, davanti alla stessa mela a due ore di distanza, vede due rossi diversi.

Questo non e un problema. E la ragione per cui la pittura e possibile. Se il colore fosse oggettivo, dipingere sarebbe copiare. Ma il colore e soggettivo, e dipingere e trasmettere una percezione a un altro occhio che a sua volta la trasformera.

La vera tavolozza e mentale

Il libro parla molto di pigmenti, di tubi, di tavolozze fisiche. Ma il segreto del metodo, quello che il titolo del libro non svela ma promette, e piu semplice.

La tavolozza vera del pittore non e quella che tiene in mano. E quella che ha in testa.

Il pittore che ha assorbito il metodo ha in mente uno schema di dodici tonalita Quasi, una scala di luminosita da 0 a 6, una scala di saturazione da 0 a 6, e una regola operativa (la Correlazione Cromatica). Con questi tre strumenti mentali puo trascrivere qualunque colore in tre righe e ricostruirlo a distanza di anni, con tubi di marca diversa.

Chicca · La ginnastica dell'occhio

Un'altra pagina presa dal libro (Sezione 1.7). L'occhio del pittore non e un occhio normale: e un occhio allenato. Tre tecniche che i maestri usavano da secoli senza nominarle.

Strizza gli occhi. I dettagli scompaiono e la scena si riorganizza in tre o quattro macroaree di luminosita: una massa chiara, una media, una scura. Nessun quadro esiste senza questa struttura, ma l'occhio non allenato non la vede. Ogni pennellata dovra restare nella luminosita della sua macroarea.

Chiudi l'occhio non dominante. Il mondo diventa piatto, come sara piatto il quadro. Le relazioni fra i colori appaiono come staranno sulla tela, non come le vediamo in tre dimensioni.

Sfoca lo sguardo. Le mille sfumature collassano in tre o quattro macroaree di colore dominante. Prima si dipingono le masse, poi le sfumature dentro le masse. Mai il contrario.

La geometrizzazione del soggetto: dettagli, masse di luminosita, masse cromatiche.

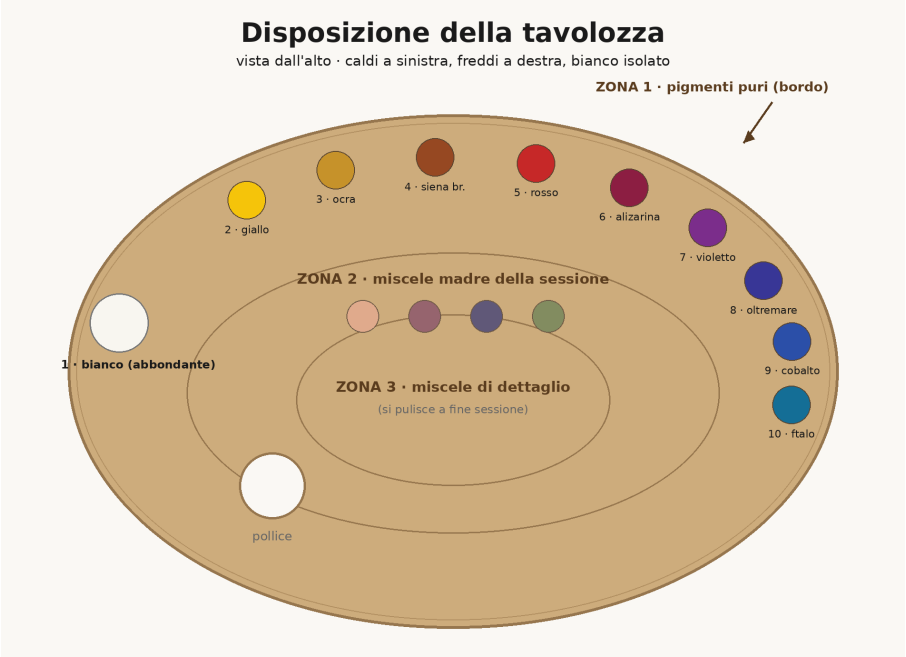
Chicca · Come leggere un tubetto

Sul retro di ogni tubo c'e scritto tutto quello che serve: quale pigmento contiene davvero (il codice, uguale in tutto il mondo), quanto copre, quanto resiste alla luce, quanto costa e perche. Quasi nessuno lo legge. Chi lo legge compra meta dei tubi e sceglie meglio. Dal libro, Sezione 4.3:

Un solo codice pigmento = mono-pigmento. Due codici = miscela industriale: la proporzione l'ha decisa il fabbricante, non tu.

Chicca · La disposizione della tavolozza

La tavolozza non e un accessorio: e lo spazio in cui il pittore pensa. Un ordine chiaro sulla tavolozza produce un ordine chiaro nella miscela. Caldi a sinistra, freddi a destra, bianco isolato e abbondante, e tre zone: i pigmenti puri sul bordo, le miscele madre della sessione, e il centro per le miscele di dettaglio, che a fine sessione si pulisce.



La tavolozza e il quadro in versione compressa: chi impara a leggerla, dipinge meglio.

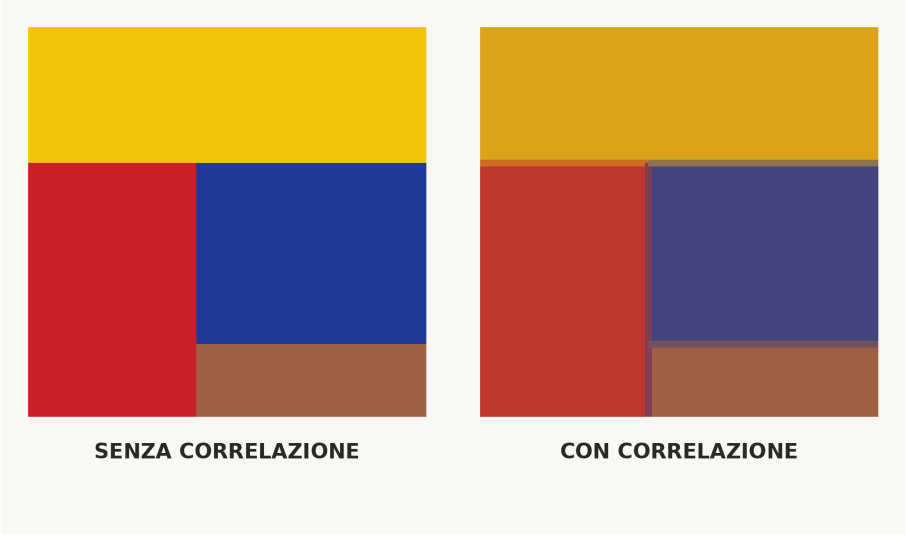
L'esperimento · La prova dei dieci minuti

Non credermi sulla parola. Il metodo si verifica con un esperimento che richiede dieci minuti e nessuna abilita. Dal libro, Sezione 3.3.

Prepara un campo di blu desaturato su un pezzo di tela o cartone: blu piu una punta di giallo e di rosso, un blu da cielo coperto. Coprici tutta la superficie. Poi prepara due arance dello stesso identico arancio. Non serve saper dipingere un'arancia: puo essere una forma stilizzata, anche solo un cerchio, per fare prima o se temi di non avere ancora la mano. Qui non conta la forma, conta la materia. Ed ecco il cuore dell'esperimento. **La prima arancia** la costruisci con due colori che non fanno parte della mescola del fondo: solo giallo + rosso, estranei al blu che hanno sotto. **La seconda** e identica, ma dentro ci metti una punta microscopica del blu del fondo, cosi piccola che sulla tavolozza le due miscele sembrano indistinguibili. Dipingi le due forme affiancate sul campo blu. Fai tre passi indietro e guarda.

La prima arancia galleggia sopra il fondo, come un adesivo. La seconda appartiene al fondo, come un oggetto immerso nella stessa aria. La differenza non si riesce a nominare a parole, ma si vede. E adesso sai anche perche: la seconda contiene materia del fondo, la prima no.

Se non vedi differenza, la punta era davvero troppo piccola: aumentala di un nulla e ripeti. Se l'arancio e diventato marrone, era troppo grande: riparti. La calibrazione della dose e tutto l'apprendistato del metodo, condensato in un esercizio. Ed e per questo che l'esperimento va fatto, non letto.



La stessa composizione costruita due volte: a sinistra colori puri dal tubo, a destra le stesse zone con la Correlazione Cromatica. Simulazione digitale a scopo dimostrativo.

Quando la seconda arancia appartiene al fondo, hai visto la Correlazione Cromatica con i tuoi occhi: non un'opinione, un fenomeno. Il libro completo insegna a usarla su un quadro intero, dalla scelta dei tre tubi fino all'ultima velatura.

Il libro completo

La tavolozza segreta dei maestri: 107 pagine in quattro parti-settimana, 28 figure, un quadro che avanza con te, indice cliccabile. In PDF e EPUB, con il Quaderno del Metodo compilabile incluso.

Dentro

28 figure, con le riproduzioni di Vermeer, Rembrandt, Monet e Van Gogh
6 maestri analizzati (Vermeer, Rembrandt, Monet, Van Gogh, Jasper Johns, Nicolas de Stael)
20 pigmenti tradotti in nomenclatura Quasi
3 studi guidati (mela, volto, astrazione)
4 fondi storici (Caravaggio, Vermeer, Barbizon, impressionisti)
Il metodo in 14 passi operativi
Il percorso in quattro tappe, al tuo ritmo
La tabella di pronto soccorso: sintomo, causa, correzione
Indice cliccabile · disponibile anche in EPUB

19 EUR

PDF illustrato, prima edizione italiana 2026

Prendi il libro →
ivocotani.com/it/shop/the-masterpiece-palette

Non e una ricetta. E un sistema.